

SCHERZI D'APRILE: DAPPRIMA CALDO E SECCO, POI FREDDO E BAGNATO

Meteorologia, Svizzera e Ticino, aprile 2017

La prima metà di aprile è stata caratterizzata da tempo ben soleggiato e molto mite, in netto contrasto con la seconda metà, segnata da temperature nettamente sotto la norma e forti gelate, in particolare al nord delle Alpi, e da diversi giorni senza sole con precipitazioni localmente sostenute. A livello svizzero il mese è comunque risultato 0,5 °C più caldo della norma 1981-2010 e con un soleggiamento abbondante.

Inizio del mese variabile

I primi giorni di aprile sono stati piuttosto variabili, con rovesci e anche qualche temporale. Il 2 una linea di grandine ha colpito la regione di San Gallo e altre zone sono state toccate da gragnuola e da grandine piccola. Il 4 e il 5 invece, la rotazione delle correnti a nordovest ha causato una situazione favonica al sud delle Alpi con temperature massime di 19-23 °C a basse quote. Al nord i valori più alti non hanno superato i 16-18 °C.

Soleggiato e mite fino alla metà del mese

Dal 6 al 14 aprile, in tutta la Svizzera le condizioni sono rimaste stabili con tempo soleggiato e mite, grazie all'influsso di un robusto anticiclone. In tutto il paese, le temperature più elevate di questo periodo si sono verificate tra il 9 e il 10, con massime che hanno toccato valori di 22-26 °C a seconda della regione.

Siccità e incendi di boschi

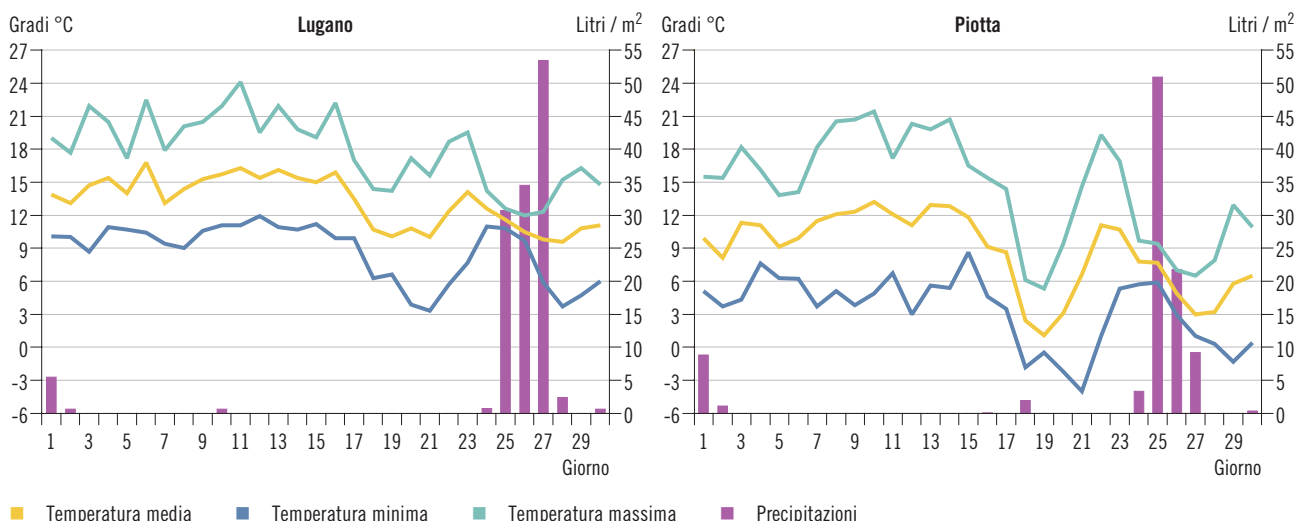
In molte parti della Svizzera le precipitazioni nei primi mesi dell'anno sono state scarse, cosicché anche la prima metà di aprile non ha contribuito al miglioramento del bilancio idrico, nonostante i rovesci di inizio mese. Il caldo e la siccità, e al sud delle Alpi pure la temporanea presenza del favonio, hanno portato a una situazione di acuto pericolo di incendio. Al sud delle Alpi, ma anche al nord e in Engadina, si sono così verificati numerosi incendi di boschi.

Forti gelate notturne

Al nord delle Alpi, tra il 15 e il 18 aprile correnti marittime umide da nordovest hanno portato alcune precipitazioni, mentre il 18 e il 19 aria fredda in quota ha causato il classico tempo variabile di primavera, con rovesci di neve fino a basse quote.

F.1

Temperature e precipitazioni, nelle stazioni di Lugano e Piotta, per giorno, nel mese di aprile 2017



Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

SCHERZI D'APRILE: DAPPRIMA CALDO E SECCO, POI FREDDO E BAGNATO
Meteorologia, Svizzera e Ticino, aprile 2017

A partire dal 20 aprile un vasto anticiclone si è invece stabilito tra l'Irlanda e l'Europa orientale, innescando un afflusso di aria continentale fredda e secca verso la Svizzera. Nella notte, le temperature minime misurate a 2 m di altezza sopra il terreno sono così generalmente scese sotto lo zero, toccando punte di -2 fino a -4 °C al nord delle Alpi e fino a -5,5 °C nel Vallese. Al sud delle Alpi le minime sono invece scese a valori tra -1,5 e -2,5 °C.

A 5 cm sopra il suolo, la temperatura ha per contro toccato valori estremamente bassi: il cielo sereno o poco nuvoloso e di conseguenza la forte perdita radiativa avuta nelle notti tra il 20 e il 22 ha fatto registrare delle punte minime di -7 fino a -11 °C nelle pianure al nord delle Alpi, fino a -13 °C nel Vallese e tra -5 e -6 °C nelle zone pianeggianti del sud delle Alpi.

Valori termici vicini ai record

Nelle notti più fredde, la temperatura minima rilevata a 2 m di altezza è localmente scesa a valori vicini ai più bassi mai misurati nella seconda metà di aprile. Il 21, la stazione di Zurigo aeroporto ha registrato -4,8 °C, il secondo valore più basso dall'inizio delle misurazioni nel 1959; il 22 aprile 1997 era stata rilevata esattamente la medesima temperatura, mentre il record risale al 1962 con -5,6 °C.

Fine mese invernale

A partire dal 24, la situazione generale è stata dominata da sistemi depressionari. Si sono manifestati dapprima l'afflusso di aria relativamente umida da sudovest che ha determinato la formazione di favonio nelle vallate nordalpine, mentre il 26 l'afflusso di aria polare che ha por-

tato condizioni invernali al nord delle Alpi e nevicate fino a basse quote. Il mattino del 26 aprile, a Basilea si sono misurati 2 cm di neve; soltanto il 28 aprile 1985 vi si era registrata una nevicata più tardiva (la serie nivometrica di Basilea risale all'inverno 1930/31). Il record svizzero per la nevicata più tardiva a basse quote è però detenuto dal sud delle Alpi con 2 cm di neve misurati a Locarno-Monti il 1° maggio 1945.

Tra il 27 e il 28, in montagna al nord delle Alpi si sono verificate nevicate ancora più abbondanti rispetto all'evento precedente, con 20-35 cm e, localmente, anche 40-50 cm di neve fresca. Il 29 è poi seguita un'ulteriore nevicata che ha aggiunto altri 10-30 cm di neve. Alcune stazioni hanno così registrato la più importante o una delle più importanti nevicate su due giorni consecutivi nella seconda metà della primavera (15 aprile - 31 maggio).

Sviluppo molto precoce della vegetazione primaverile

In generale, lo sviluppo della vegetazione primaverile risulta tra i più precoci del periodo di riferimento 1981-2010. Gli alberi da frutta (ciliegio, pero e melo) sono fioriti con un anticipo di circa 16-18 giorni rispetto alla norma. In alcune stazioni la fioritura non è mai stata osservata così presto come quest'anno. Il gelo del 20-21 aprile ha così causato danni ingentissimi ai fiori e ai frutticini degli alberi, così come alla vigna. Sui prati, il dente di leone e la cardamine sono fioriti con un anticipo simile a quello degli alberi. In molte stazioni, anche i fiori del sambuco rosso non sono mai stati osservati così presto come quest'anno. Contemporaneamente, anche il bosco si è rinverdito: il castagno d'India e la betulla hanno spiega-

to le foglie già alla fine di marzo, mentre il tiglio e l'acero all'inizio di aprile. Il larice ha spiegato gli aghi a basse quote verso metà marzo e a 1.000 metri di quota a partire dal 6 aprile. Tutte queste fasi fenologiche si sono verificate con un anticipo di 11-17 giorni rispetto al periodo di riferimento 1981-2010.

Bilancio del mese

La temperatura mensile di aprile ha superato la norma 1981-2010 di 1,2-2,0 °C al sud delle Alpi, di 1,0-1,3 °C nel Vallese e di 0,8-1,0 °C nella regione del lago Lemano. Nel resto della Svizzera lo scarto è risultato tra 0,5 °C sotto la norma e 0,5 °C sopra, mentre a livello svizzero si è avuta una temperatura di 0,5 °C superiore alla norma 1981-2010.

Le precipitazioni hanno avuto una distribuzione molto diversa a seconda delle regioni. Nella Svizzera francese è stato raccolto solo il 40-60% della norma e nel Vallese solo il 20-50%. Al sud delle Alpi e in Engadina, i quantitativi sono stati leggermente più abbondanti e in generale è stato rilevato il 60-90% della norma, con punte localmente oltre il 100%. Sull'Altopiano centrale e nella Svizzera nordorientale è stato registrato il 75-90% della norma. Le zone più piovose, infine, sono state l'Altopiano orientale e il pendio nordalpino orientale, con valori tra il 100 e il 150% e punte fin verso il 200% della norma.

Su gran parte della Svizzera il soleggiamento è stato abbondante, con valori tra il 120 e 150% della norma 1981-2010. Nelle Alpi, con il 110-120% la presenza del sole è stata leggermente più limitata. Il maggior soleggiamento è stato riscontrato nella zona del Giura con il 160-170%, seguita dal Ticino meridionale con il 150-160%.

SCHERZI D'APRILE: DAPPRIMA CALDO E SECCO, POI FREDDO E BAGNATO
Meteorologia, Svizzera e Ticino, aprile 2017

T. 1

Principali dati meteorologici delle stazioni di rilevamento di Lugano (LU), Locarno-Monti (LM) e Piotta (PI), nel mese di aprile, dal 1985

	Temperature dell'aria in gradi Celsius									Ore di sole			Precipitazioni					
	Media			Minima			Massima			LU	LM	PI ²	Giorni con pioggia ¹			Totale mm		
	LU	LM	PI	LU	LM	PI	LU	LM	PI				LU	LM	PI	LU	LM	PI
Val. norm. ³	11,4	11,8	7,0	-0,4	-1,0	-7,7	25,9	26,9	24,1	171,0	183,6	156,2	11	10	10	155,9	186,2	133,2
1985	11,6	11,7	6,4	3,3	3,5	-1,8	23,0	21,8	16,8	219,2	223,0	189,0	6	7	7	95,2	131,4	62,2
1986	9,2	8,4	3,9	1,2	-1,0	-5,2	24,3	25,3	15,8	76,9	78,7	50,4	23	23	21	511,9	687,6	556,4
1987	11,7	12,3	7,7	1,4	1,4	-2,5	23,3	24,0	20,2	213,0	232,8	221,2	6	7	4	124,5	171,0	117,1
1988	11,9	12,2	7,6	6,1	5,8	-0,9	21,2	23,4	19,6	131,9	149,3	131,7	8	7	9	81,1	83,8	52,4
1989	9,7	9,1	4,4	4,3	3,7	-1,0	20,0	19,7	15,6	99,1	103,6	83,1	21	19	18	545,7	574,1	361,9
1990	10,7	10,9	6,2	4,8	3,9	-1,3	24,8	24,4	20,0	158,8	176,3	127,7	14	14	12	173,5	114,6	69,6
1991	10,7	11,0	6,1	1,6	1,1	-3,1	21,4	22,1	17,8	159,7	185,5	170,4	9	7	6	63,1	37,5	78,7
1992	11,4	11,6	6,8	3,2	2,5	-5,3	23,9	24,4	21,7	130,2	158,7	157,0	9	9	8	136,4	114,0	87,2
1993	11,4	12,2	7,4	4,2	5,1	-0,7	20,6	22,6	20,2	148,2	160,7	111,8	13	14	14	136,6	124,2	117,9
1994	11,3	11,3	6,4	1,8	2,6	-2,2	23,1	23,9	21,9	168,8	181,9	140,2	10	9	9	116,3	93,2	68,4
1995	12,3	12,6	7,9	2,9	3,2	0,6	24,5	25,2	20,3	195,6	213,4	184,4	9	8	8	176,8	235,3	257,8
1996	12,4	13,1	8,2	3,4	3,1	-1,6	22,6	24,7	18,8	180,6	191,7	169,3	9	7	6	61,5	32,8	25,0
1997	11,8	12,6	7,6	3,0	2,8	-2,6	23,2	23,4	18,0	298,5	311,7	260,8	3	3	6	96,8	60,9	48,6
1998	10,4	10,0	5,1	1,1	0,2	-3,6	21,0	22,8	19,0	120,5	129,5	118,1	17	16	18	302,0	464,1	360,4
1999	12,0	12,2	6,8	3,9	2,7	-2,3	21,5	23,7	18,7	165,6	178,2	157,2	9	8	9	123,0	166,7	142,4
2000	11,5	11,5	6,7	4,4	4,9	-1,0	24,5	25,9	21,1	113,0	116,8	90,8	16	15	16	260,2	443,5	244,6
2001	11,4	11,4	5,9	3,1	2,7	-2,0	20,9	21,5	16,5	199,0	200,7	141,6	8	9	9	73,7	82,6	84,0
2002	12,1	12,5	7,7	5,6	4,5	-0,4	24,2	25,2	18,9	171,8	224,4	181,3	14	10	6	65,5	64,2	36,5
2003	12,0	12,1	7,3	-0,4	-0,4	-7,7	22,6	26,1	19,3	172,3	197,8	176,9	9	7	9	72,4	69,1	84,5
2004	11,5	11,7	7,1	2,7	2,1	-1,3	25,9	25,5	19,4	168,6	173,2	141,3	13	13	14	204,2	209,0	97,8
2005	11,4	11,8	7,7	5,2	5,0	-1,1	23,5	24,5	23,7	167,0	170,0	162,0	8	8	7	139,0	165,0	80,7
2006	12,4	12,9	8,1	4,8	3,9	-2,7	21,9	23,7	20,7	198,0	233,0	179,4	8	6	7	99,0	115,0	63,9
2007	15,6	16,7	12,1	7,2	6,6	0,4	25,8	26,5	24,1	253,0	264,0	255,7	2	5	3	30,0	9,0	8,1
2008	11,4	11,2	6,3	3,9	4,3	-1,9	23,4	23,2	17,2	156,0	166,0	120,3	14	13	16	223,0	211,0	168,0
2009	12,6	12,7	8,0	5,9	4,2	-0,7	25,2	25,0	18,5	159,0	158,0	124,8	12	11	11	257,0	312,0	220,0
2010	11,9	12,5	7,8	2,7	2,0	-6,4	23,5	24,3	21,1	208,0	223,0	192,1	10	9	6	65,0	104,0	39,2
2011	15,4	16,1	10,9	8,7	6,5	0,1	31,6	31,8	24,9	255,0	273,0	230,0	4	4	2	24,0	34,0	8,1
2012	10,8	10,8	6,5	2,5	2,0	-3,1	25,3	26,3	22,9	124,5	134,7	97,1	19	18	17	293,7	260,4	181,3
2013	11,6	12,0	7,8	3,4	2,7	-3,9	22,6	24,4	24,1	150,2	165,3	152,3	14	13	10	289,3	347,3	260,4
2014	13,5	14,0	9,5	4,4	2,9	-3,0	23,2	24,9	20,0	198,4	211,8	178,3	9	8	8	107,8	132,9	84,1
2015	13,3	14,0	8,7	3,0	3,8	-2,2	26,0	25,7	20,5	243,1	251,2	197,9	7	6	10	114,1	113,8	45,6
2016	13,4	12,8	7,5	5,4	5,7	-2,2	23,6	22,8	18,7	156,8	155,4	108,6	9	15	14	71,0	230,8	177,3
2017	13,3	13,8	8,7	3,3	1,8	-4,0	24,1	25,7	21,4	254,2	262,2	208,5	5	7	7	129,0	155,7	97,4

¹ Almeno 1,0 mm di pioggia o neve fusa.

² Da ottobre 2009 nuova ubicazione della stazione di rilevamento, con nuovo orizzonte che influisce sulla durata del soleggiamento.

³ Valori normali: media dei valori mensili di aprile del periodo 1981-2010, ad eccezione delle temperature minime e massime, per le quali si presenta il valore più basso rispettivamente più alto registrato nel periodo.

Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

I DATI DEL TICINO

In Ticino, a una prima parte del mese molto calda sono seguite una prima irruzione di aria fredda (con le prime gelate) e, dopo una lieve ripresa dei valori termici, una seconda fase fredda accompagnata da precipitazioni significative e nevicate temporaneamente fino a 1.000 di quota [F. 1]. Questi contrasti meteorologici sono stati notevoli, anche se di minore entità rispetto al nord delle Alpi, in particolare per quel che riguarda le temperature minime, che hanno originato importanti danni all'agricoltura. Rispetto al nord, al sud si sono tuttavia avute una siccità più acuta e soprattutto alcune giornate di forte vento da nord, le quali, in aggiunta al caldo, hanno causato un ulteriore stress per la vegetazione.

Lo sbalzo termico è comunque risultato di tutto rispetto: dopo una prima metà del mese con scarti sempre positivi della tempe-

ratura giornaliera, e valori anche di 6-7 °C sopra la norma, dopo il 18 aprile si è passati a scarti negativi di 2-4 °C in pianura e di 5-6 °C in montagna. Dopo le temperature elevate di febbraio e marzo, che avevano favorito uno sviluppo precoce della vegetazione, il gelo ha avuto conseguenze più incisive: infatti, non ha causato danni solo alle colture in pianura, ma anche alla vegetazione in quota, come ad esempio ai germogli dei noci, che oltre 800 m di altitudine sono risultati completamente bruciati. Dopo un periodo di 28 giorni con precipitazioni assenti o di entità insignificante, il bilancio idrico è in parte stato ristabilito grazie alle piogge e alle nevicate sostenute che hanno avuto luogo tra il 25 e il 27 di aprile. Ciononostante, il mese in generale è risultato deficitario per quanto concerne i quantitativi totali di acqua.

SCHERZI D'APRILE: DAPPRIMA CALDO E SECCO, POI FREDDO E BAGNATO
Meteorologia, Svizzera e Ticino, aprile 2017**Definizioni****Glossario**

Temperatura dell'aria in gradi Celsius (°C): temperatura misurata a 2 m di altezza sopra una superficie erbosa.

Soleggiamento in ore: durata della presenza del sole, misurata con l'eliometro. Il valore di 200 W/m² rappresenta la soglia tra sole e ombra.

Precipitazioni in millimetri (mm): altezza totale dell'acqua caduta sotto forma di pioggia, neve o grandine, raccolta dal pluviometro.

Fonte statistica

I dati sulla meteorologia sono rilevati da MeteoSvizzera, Ufficio federale di meteorologia e climatologia, con l'aiuto di una rete di stazioni automatiche che misurano le grandezze rilevabili strumentalmente (temperatura, umidità, soleggiamento, ecc.) e di osservatori che stimano visivamente elementi quali la nuvolosità, la visibilità, lo stato del suolo, ecc. I dati sono raccolti centralmente alla sede principale di Zurigo, controllati, elaborati e messi a disposizione degli utenti con risoluzione di 10 minuti, oraria, giornaliera, mensile o annuale, a seconda del tipo di applicazione.

Ulteriori definizioni > www.ti.ch/ustat > Prodotti > Definizioni > Fonti statistiche > 02 Territorio e ambiente > Meteorologia

Autore e informazioni

Ufficio federale di meteorologia e climatologia, MeteoSvizzera, Locarno-Monti
Tel: +41 (0) 91 756 23 11
Fax: +41 (0) 91 756 23 10
meteosvizzera@meteosvizzera.ch
www.meteosvizzera.ch

Tema

02 Territorio e ambiente